

# Scelte e prospettive del sindacato per gli anni '80

## Più di centomila lavoratori discuteranno l'organizzazione

PERUGIA — «Soltanto se le popolazioni dell'Umbria riusciranno a proiettare sulle grandi questioni nazionali le proprie necessità, allora potrà venire anche dalla nostra regione un contributo alla soluzione dei problemi che più generalmente si pongono nel nostro paese».

E' questo, nelle parole di Paolo Brutti, il senso più complessivo della vertenza che anche dalle organizzazioni sindacali è stata lanciata nei confronti del governo centrale.

Temi, momenti e scadenze sono stati precisati nel corso della conferenza stampa di fine d'anno tenuta dalla segreteria regionale della CGIL (erano presenti il segretario regionale Gianfranco Francesconi, Paolo Brutti e Marcello Ramadori).

La conferenza stampa è servita anche ad illustrare i temi e le proposte che attualmente la CGIL discute in vista del proprio congresso regionale che si terrà dal 14 al 16 febbraio dell'80.

Innanzitutto la ristrutturazione organizzativa che — ha affermato Francesconi — deve realizzare un profondo legame tra i lavoratori e le strutture di direzione delle lotte; un nuovo assetto organizzativo che deve essere modellato alla realtà del territorio regionale avendo presente che l'obiettivo di organizzare nel sindacato le migliaia di lavoratori nelle piccole aziende, nel lavoro a domicilio, nei settori tradizionalmente frammentati e i lavoratori non più attivi come i pensionati.

Sulle scelte di natura organizzativa — è stato detto — discuteranno più di centomila lavoratori che definiranno poi il volto «nuovo» della CGIL degli anni '80. La pro-

posta è di costruire gli organismi dirigenti a vari livelli di direzione: consiglio dei delegati, consigli di zona e regionali, confederali e di categoria.

Il consiglio dei delegati è espressione del sindacato di classe per cui — ha detto Francesconi — occorre che i suoi compiti non siano ristretti alle problematiche aziendali e categoriali ma investano il sociale. Alle zone sono assegnati compiti di elaborazione, gestione e sintesi delle piattaforme e delle lotte della zona, che realizzino nei contenuti la unità tra occupati e disoccupati.

La conferenza stampa ha fornito l'occasione per parlare della situazione economica e produttiva in Umbria. La crisi nella nostra regione si presenta — secondo la CGIL — solo in modo parziale, anche se assai preoccupante, attraverso elementi quantitativi, riduzione del saggio di crescita del prodotto lordo e della occupazione; livello medio del reddito da lavoro dipendente; ampiezza degli investimenti con capitale di rischio.

Non si potranno affrontare — è stato detto — i punti caldi e le questioni aperte caso per caso; occorre un intervento omogeneo e complessivo. Le politiche di investimento vanno riferite ad un quadro di programmazione regionale e debbono essere scelte sotto l'aspetto dell'effetto degli investimenti sulla base produttiva e sul risparmio di lavoro. Si tratta di vincere il confronto sulla questione della programmazione delle attività industriali, a livello territoriale e settoriale, anche per il sistema delle piccole e medie imprese.

In questo quadro occorre approfondire la riflessione sull'uso della legge 183 e sul metodo dei confronti intorno ai pareri della regione, rifiutando la logica del confronto triangolare e coinvolgendo le strutture di zona e i consigli di fabbrica su questa questione.

Attraverso quali punti poi passa la vertenza Umbria? La scelta di programmazione, l'uso degli strumenti di politica industriale («il governo non può non rispondere sulla 183, 675, piano agricolo alimentare»), la politica energetica (centrali di Pietrafitta, Bastardo, progetto idroelettrico), le politiche agricole e del territorio.

«Si sente attorno a questi temi crescere la mobilitazione del movimento sindacale e dei lavoratori — ha detto ancora Brutti — e anche per fornire un punto di riferimento alle vertenze contrattuali, alle questioni aperte, alle domande dei giovani, è maturata l'idea di una piattaforma regionale e di uno sciopero regionale».

Altri temi sono stati affrontati nel corso della conferenza stampa: la risposta alla iniziativa del pretore di Città di Castello Verrina; l'intervento sindacale sul caso «Capitanucci» e sui manicomini giudiziari, la questione degli studenti stranieri.

Il movimento sindacale si propone di conseguire risultati decisivi sul terreno del lavoro e di garantire la ripresa di uno sviluppo qualificato dell'Umbria su basi qualitativamente diverse da quelle che hanno caratterizzato il ciclo di questi ultimi 15 anni, che è in fase di esaurimento e mostra gli evidenti segni di stanchezza.

# Valnerina, quasi ultimato il montaggio dei prefabbricati

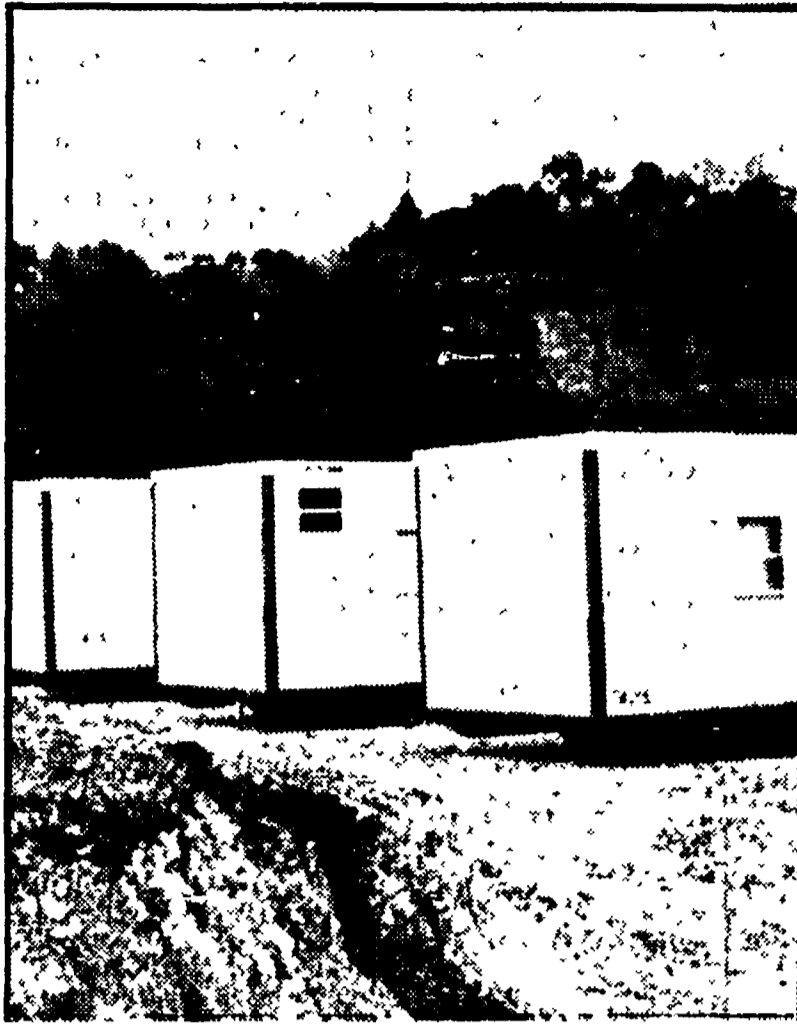
PERUGIA — Le scosse di assestamento che continuano a colpire la Valnerina (ieri notte sono state registrate vibrazioni fino al quarto grado della scala Mercalli) ormai non smuovono più dalle case.

E per la prima volta ieri in molti lo hanno fatto notare: nonostante la terra abbia tremato la gente non è scesa in strada all'alba come ormai succede ad intervalli frequenti dal 19 settembre. Il sisma della Valnerina ha lasciato infatti un lungo strascico di paura e di attenzione quasi spasmodica per ogni segno che arrivava dalla terra; ma anche la preoccupazione per un eventuale ripetersi di scosse violente, è evidentemente scemata con il tempo.

In questi mesi gli aiuti sono arrivati dalla Regione, dallo Stato e da chi (associazioni, volontari, eccetera) ha voluto e potuto. Un bilancio di fine anno dovrebbe tener conto soprattutto degli effetti di questa solidarietà che gli stessi murini, quelli di Cascia, Preci e degli altri paesi colpiti hanno più volte apprezzato.

I prefabbricati sono ormai arrivati da giorni e il montaggio, dove non è stato ancora completato, procede alacremente. Delle oltre quattromila persone che si sono trovate senza tetto, nessuna è rimasta per molto all'adiaccio, nessuna ha patito la fame nemmeno nei primi giorni del doposisma, nessuna è stata lasciata a se stessa.

E' certo un risultato positivo dell'impegno collettivo verso gente colpita, gente «sfortunata» come si dice in questi casi, che per la cattiva sorte ha pur sempre beneficiato del privilegio di essere in una parte del mondo cosiddetta «svilupata».



# Telefonate di prenotazione a catena già da giorni Per il veglione tutto esaurito in ristoranti e discoteche

Notevoli aumenti dei prezzi  
Chiusura anticipata delle sale cinematografiche  
Un capodanno diverso con i burattini o canzoni impegnate



Soddisfazione per la cooperativa di giovani che gestisce il complesso alberghiero di Villalago  
Una delegazione a Roma alla 15ª maratona di S. Silvestro come testimonianza dell'impegno per la pace

TERNI — «E' dal giorno di Natale che stiamo prendendo prenotazioni e siamo quasi al completo. Riceviamo una media di una telefonata ogni dieci minuti: a rispondere con evidente soddisfazione, all'altro capo del telefono il titolare dell'unica discoteca che si trova in pieno centro cittadino, una delle maggiori della provincia, ci prevede un grande afflusso, nonostante il biglietto d'ingresso costi una bella cifra: 12.000 lire tutto compreso, e anche lo spumante» informa la stessa voce.

La cifra che si spenderà per andare in discoteca è pressoché analoga in tutti i locali, con le dovute eccezioni, rappresentate dalle sale più popolari dove si spenderà qualche migliaio di lire in meno. In un'altra discoteca, altrettanto conosciuta, posta nell'immediata periferia si spenderà 7.000 lire per l'ingresso e 2 o 4.000 lire per il tavolo, a seconda della grandezza.

Sono soddisfatti anche i giovani della COGAST, la cooperativa formatasi subito dopo l'approvazione della legge per l'occupazione giovanile. La COGAST gestisce già il complesso alberghiero di Villalago, dove la-

vorano 4 giovani e dove per il capodanno non è stato previsto niente di eccezionale. Durante l'estate è stata inaugurata la trattoria ricavata dall'ex rifugio della forestale che si trova a Coliberton, in cima alla montagna di Polino. Qui la COGAST ha organizzato un grande veglione, con il cenone e il ballo. Il prezzo è in rapporto alla media, modesto: 15.000 lire in tutto. Anche in questo caso le prenotazioni vanno a gonfie vele. Il locale dispone di 160 posti e già quasi tutti sono stati prenotati.

Se la COGAST ha mantenuto la tradizione che vuole il ballo abbattuto al cenone, gran parte del ristorante della zona si vanno ormai orientando in altra maniera. Quasi tutti preferiscono organizzare soltanto il cenone, all'orchestra e il ballo. Fatti i conti, ci si è accorti che il gioco non valeva la candela. Il prezzo del cenone si aggira intorno alle 10.000 lire, ma si può arrivare anche a 20.000.

«Il costo è un po' più alto dello scorso anno», ammettono onestamente in uno dei tipici ristoranti della Valnerina. «Noi per l'ultimo dell'anno non organizziamo più niente di particolare —

affermano in un ristorante della zona di Amelia — eppure la sera di capodanno siamo a volte costretti a mandare via i clienti perché non abbiamo più posti».

In alcuni casi i gestori hanno ripiegato su un'altra soluzione: hanno affittato il salone a intere committive, ponendosi al sicuro da ogni spiacevole sorpresa. Sono però in molti a riscoprire il gusto del capodanno trascorso con gli amici: in questo caso ci si organizza, uno della committiva mette a disposizione la propria casa, si dividono le spese. E' la soluzione che offre i maggiori vantaggi: si spende di meno e si è sicuri di passare una serata in allegria.

Un nutrito numero di ternani parteciperà alla 15.ª corsa di San Silvestro che si svolgerà questa sera a Roma. L'Amatori Podistica di Terni, che organizza la spedizione, ci tiene a precisare che non si tratta soltanto di una manifestazione sportiva: parteciperà alla maratona significando dimostrare anche il proprio impegno per la pace nel mondo e contro il terrorismo.

# Esprese da tutti i gruppi nel corso dell'ultima seduta

# Critiche del Comune al ministro che si defila

## Al tavolo della riunione per la Terni, oltre a Lombardini, avrebbero dovuto sedersi i rappresentanti dei sindacati, dell'IRI e Finsider e della Regione — Preoccupazioni per il futuro dell'azienda

TERNI — Il Consiglio comunale ritiene gravissimo che il ministro delle Partecipazioni statali, Siro Lombardini, abbia rifiutato di incontrarsi con una delegazione umbra.

E' un giudizio che è stato espresso con forza, nel corso dell'ultima seduta, dai gruppi comunista e socialista, mentre i gruppi della minoranza hanno cercato di trovare delle attenuanti, ma, alla fine, hanno concordato sulla opportunità di insistere perché il ministro riveda la sua decisione.

Lo ha fatto lo stesso capogruppo della Democrazia Cristiana, Giuseppe Bruno, concludendo il proprio intervento con la seguente affermazione: «Ribadiamo quindi la necessità di un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali». Poco prima — è vero — aveva cercato di dimostrare «l'inescapabile formalità» della lettera trasmessa da Siro Lombardini alla Regione dell'Umbria, per informare che, siccome il ministro aveva fatto la propria parte con l'approvazione del piano siderurgico indicando le direttrici generali, era compito dell'IRI e delle varie finanziarie, per cui il governo con la «Ter-

ni» non ha più niente a che vedere. Un ragionamento che non soltanto non ha convinto nessuno, ma che è stato smontato pezzo per pezzo dagli interventi successivi.

Più fumoso e contraddittorio è stato l'intervento del capogruppo repubblicano, Auro Rocchi, il quale — a stare alle sue dichiarazioni — a questo punto si sentirebbe soddisfatto se almeno si riuscisse ad ottenere un incontro con la Finsider.

L'assessore allo sviluppo economico Mario Benvenuti ha ribadito che il Consiglio regionale prima, quello comunale dopo, con un voto unitario avevano individuato nel ministro delle Partecipazioni statali «l'interlocutore giusto» per confrontarsi sulle prospettive della «Terni».

Al tavolo della riunione si sarebbero dovuti sedere da una parte, oltre al ministro, i responsabili dell'IRI e della Finsider; dall'altra la Regione, il Comune, le organizzazioni sindacali. Soltanto così si può evitare «la politica dello scaricabarile» che fino ad oggi è stata condotta.

Bruno Capponi, vice sindaco socialista, ha concordato con queste affermazioni, sostenendo che la lettera di Lombardini getta benzina sul

fuoco delle preoccupazioni, proprio perché conferma i timori paventati.

Giorgio Stabulum, intervenendo per il PCI, ha usato toni duri: «Affermiamo il nostro sdegno e ci riserviamo di prendere iniziative autonome di fronte ad un atto che suona offensivo nei confronti di una regione, di una intera città, di una fabbrica nella quale lavorano migliaia di persone. Il ministro delle Partecipazioni statali ha risposto con una lettera burocratica ed evasiva ad una richiesta non localistica, ma di interesse nazionale, per le implicazioni che conteneva, per quanto riguarda i piani di settore, la risposta da dare alla crisi energetica».

La lettera di Lombardini indirettamente lascia intendere che ormai è stata data carta bianca alla Finsider, che ha sempre cercato di fare della «Terni» una industria siderurgica, tagliando gli altri comparti. «Giudichiamo la situazione — ha concluso Stabulum — di estrema ed eccezionale gravità, tale da mettere in discussione l'economia locale».

Il sindaco, Giacomo Ponzani, ha messo in evidenza un'altra contraddizione: «Tutte le forze politiche hanno ri-

conosciuto nel precedente dibattito — ha detto — che la programmazione di settore non va avanti. Il ministro non può negare questa evidenza e sfuggire alla nostra richiesta, lasciando intendere che c'è un piano siderurgico che sta seguendo il proprio corso. In realtà sta ancora andando avanti la politica del giorno per giorno, senza alcuna programmazione, per cui il "no" all'incontro significa "si" ad altre scelte, che certo non giovano al futuro dell'Umbria».

Dal Consiglio comunale — così si è deciso al termine — partirà l'invito alla Regione, alle organizzazioni sindacali per un nuovo incontro durante il quale decidere le iniziative da prendere.

g. c. p.

# Positivo il risultato delle quindici giornate del tesseramento al Pci a Terni

TERNI — L'iniziativa promossa dalla federazione comunista di Terni di 15 giorni di lavoro per il rafforzamento del partito e per la conclusione del tesseramento si sta sviluppando positivamente.

Alla data del 29 avevamo raggiunto 11.131 iscritti pari al 76% degli iscritti del 1979. I reclutati sono 567 e 18 sono le sezioni al 100%. I risultati maggiormente significativi di questa settimana sono stati: sezione di Marmore 100% e 20 reclutati; sezione Gramsci 19 reclutati, di cui 10 donne; 7 novembre, 16 reclutati; Castelidagio 100% e 6 reclutati; Siemens 100% e 3 reclutati; Busso 110% e 8 reclutati; FAET 100% e 6 reclutati; Narni 21 reclutati; Taizzano 7 reclutati.

E' stata aperta la sezione di Poggio di Otricoli con 6 iscritti e 4 reclutati. Ad Allerona sono stati fatti 10 reclutati e la sezione di Montegabbione ha superato il 100% con 8 reclutati. Hanno superato il 100% le sezioni di Rocca Ripensana, Torre S. Severo, Colonnata di Prodo e Castelviscardo. Il prossimo appuntamento per il rievamento del tesseramento è venerdì 3 gennaio. Inoltre martedì 8 gennaio, a conclusione delle 15 giornate, sarà fatto un bilancio conclusivo del lavoro svolto.

# Per l'ultima partita di quest'anno il Perugia affronta fuori casa l'Avellino

# I grifoni brindano con i lupi irpini

## La trasferta con il pensiero al risultato dell'anno scorso: uno a zero con un gol di Bagni - La squadra ricaricata dalla vittoria con la Juventus - Castagner potrà contare su tutti i giocatori titolari

PERUGIA — Per l'ultima tenzone del 1979 il Perugia, ricaricato dal proprio successo con la Juventus, si reca in Irpinia ricordando il risultato della scorsa stagione. Vinse la squadra umbra per un gol di Bagni realizzato a pochi minuti dalla fine e la corsa con il Milan per lo scudetto durò fino alle ultime domeniche di campionato.

In questo campionato, quasi al giro di boa, la situazione è diversa, l'Avellino e il Perugia sono divisi tra di loro da una sola lunghezza

e la posta in palio sarà estremamente importante.

Per gli umbri che dopo la sconfitta di San Siro hanno incamerato i due punti con la Juventus si tratterà di ritrovare la strada giusta per le ambizioni della vigilia del torneo.

Per gli irpini, travolti dalla Fiorentina dopo nove domeniche di imbattibilità, il discorso anche se inverso come partenza è identico. Partita al fulmicotone, dunque e dai risvolti più delicati. Nell'ambiente bianco rosso

tra l'altro le polemiche e le contraddizioni si susseguono con ritmo incessante. Si parla di Castagner alla Juventus di Ramaccioni - Castagner - D'Atoma vengono smentite categoricamente a fine campionato.

Caso mai c'è da dire che quest'anno se ne è parlato prima del previsto e i maligni sussurrano che se tutto ciò è avvenuto lo si deve alla politica dell'applauso che si dovrebbe verificare nell'ultima partita casalinga del girone d'andata.

Tornando all'incontro con l'Avellino Castagner potrà schierare tutti i suoi effettivi e quindi la migliore formazione che dovrebbe essere la seguente: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Della Mattia, Dal Fiume, Bagni, Butti, Rossi, Casarsa, Goretli; con probabilità di cambio di ruolo tra Goretli e Bagni. In panchina il solito trio: Mancini, Zecchini, Caloni.

Guglielmo Mazzetti

# Le iniziative degli enti locali per l'infanzia

# «Operazione mangiafuoco»: burattini e animazione per i bambini ternani

## Una mostra-incontro con Gabriella Capodiferno, l'insegnante pescarese che fu messa sotto processo per una ricerca sulla sessualità

TERNI — Prosegue l'iniziativa degli Enti locali rivolta al mondo dell'infanzia: il Consiglio provinciale ha approvato il progetto che porta il nome «Operazione mangiafuoco» e che prevede degli incontri di animazione giovanile in alcune scuole ternane.

Che cosa è l'animazione? Animare vuol dire educare la persona a prendere coscienza di sé — è scritto in un opuscolo che l'amministrazione provinciale ha fatto stampare per l'occasione — del rapporto con gli altri, dell'ambiente che lo circonda, ad appropriarsi degli strumenti culturali che fanno del giorno il protagonista creativo e modificatore della realtà».

L'iniziativa è stata promossa dagli Enti locali, mentre la realizzazione pratica è stata affidata al servizio di aggiornamento permanente della Provincia di Terni, al gruppo Fontemaggiore di Perugia e al gruppo burattini «Teatro delle mani» di Todi.

Le scuole interessate sono quelle dell'infanzia: il primo circolo delle elementari, la scuola media di Pediluco, la scuola elementare di San Valentino. Per i prossimi giorni è prevista una riunione del Comitato di coordinamento per definire il programma nel particolare.

Sempre per quanto riguarda l'infanzia, l'amministrazione provinciale ha organizzato il 16 gennaio una mostra-incontro con Gabriella Capodiferno, insegnante di Pescara che, due anni or sono, fu messa sotto processo per aver condotto con i propri allievi delle scuole medie una ricerca sulla sessualità e i mezzi di comunicazione di massa.

Nelle due settimane di durata della mostra, oltre a un incontro con Gabriella Capodiferno, sono previsti due dibattiti. Il primo sul ruolo

della sessualità nel processo formativo, con particolare riferimento a come la spinosa questione venga trattata nella scuola; il secondo sul rapporto tra scuola e società civile, al quale parteciperanno insegnanti, genitori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Ci sono infine due iniziative, sempre promosse dalla amministrazione provinciale, di particolare interesse, non però da altra finalità. L'11 gennaio si terrà a Terni con Gianna Mingrone, autrice del libro «Boglie nostre, 11 mari-timo», Gianna Mingrone insegna a Norcia e abita in una frazione del comune di Acquasparta. Con questo suo libro, presentato da Dacia Maraini, offre uno spaccato della realtà delle donne umbre. Le quaranta interviste che vi sono contenute rappresentano una testimonianza su quanto mai significativa della condizione femminile in Umbria.

E' stata inoltre esaminata una proposta avanzata dall'ARCI per la realizzazione di una serie di spettacoli teatrali nei maggiori comuni della provincia sempre sulla condizione della donna. La rassegna dovrebbe appunto intitolarsi «Il teatro delle donne».

# Anche il Comune di Terni costringe la MUA a garantire il trasporto

TERNI — Con un atto analogo a quello della Regione, il Comune di Terni ha emesso una ordinanza con la quale si impone alla MUA di garantire la linea di trasporto pubblico Terni-Gabellata.

Come è noto, la MUA aveva comunicato la propria intenzione di non rinnovare la convenzione allo scadere del 31 dicembre. Si trattava di una decisione che avrebbe comportato un duro colpo sia per l'occupazione che per i cittadini, i quali ne avrebbero dovuto subire i disagi. Per quanto riguarda il territorio del comune di Terni, la MUA ha in gestione soltanto la linea Gabellata-Terni.

**LANTERNE LAMPADARI ACCESSORI PER CANNETTI ARTICOLI PER L'EDILIZIA**

**MARIO VECCHI**

STABILIMENTO VELLETRI 06/9635419